

LA RISPOSTA ORGANIZZATIVA DI UN OSPEDALE HUB ALLA MINACCIA D'EVACUAZIONE DI UN OSPEDALE NODO DI RETE

Checchin E.¹; Marcon E.¹; Lisiero M.¹; Formentini S.².

¹ Direzione Medica Ospedale Ca' Foncello, Azienda ULSS n.2 Marca Trevigiana, Regione Veneto;

² Direttore Medico Ospedale Ca' Foncello, Azienda ULSS n.2 Marca Trevigiana, Regione Veneto

INTRODUZIONE

La minaccia di evacuazione di un presidio ospedaliero (P.O.), qualunque siano le cause, è una sfida organizzativa che può essere vinta solo con un lavoro di squadra delle professionalità che intervengono a vario titolo. Dal punto di vista dell'Unità di Crisi, struttura aziendale responsabile della gestione degli eventi straordinari, il programma di accoglienza dei degenti nei vari P.O. deve valutare non solo la clinica, ma anche la potenzialità dei servizi di trasporto, ad esempio usufruendo, per quanto possibile, di mezzi alternativi alle ambulanze. In particolare, l'allerta meteo dichiarata Domenica 28.10.2018 coinvolgeva il territorio di Motta di Livenza dove è situato il P.O. nodo di rete monospecialistico riabilitativo di Motta di Livenza (comprendente 130 posti letto). La Direzione Medica (D.M.) del P.O. hub Cà Foncello di Treviso è stata coinvolta dal Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) per organizzare il piano di accoglienza nel caso fosse necessario evacuare il presidio di Motta.

CONTENUTI

A causa delle piogge torrenziali del weekend, la sera del 28/10 si è costituito il CCS coordinato dalla Prefettura di competenza. Durante la riunione si sono valutati i possibili scenari dello straripamento del fiume Livenza, compreso l'allagamento del P.O. di Motta, decidendone l'evacuazione preventiva qualora il livello alla stazione di monitoraggio fosse stato di 6.50 m. La Direzione Sanitaria di Motta si è fin da subito attivata per dimettere quanti più pazienti (Pz) possibili e il Lunedì 29/10 è stata trasmessa alla D.M. di Treviso la lista dei 74 Pz rimanenti. La D.M. di Treviso si è fatta capofila di un'organizzazione a livello Aziendale ed extra Aziendale per verificare la disponibilità di accoglimento. Tutti i P.O. dell'Azienda AULSS2 Marca Trevigiana e 2 ospedali privati accreditati del Distretto di Treviso hanno risposto positivamente, permettendo in poche ore di avere un piano operativo in caso di necessità. La destinazione dei Pz è stata stabilita secondo 4 criteri primari e 1 secondario: necessità di supporto respiratorio, capacità deambulatoria, possibilità di isolare Pz con infezioni da germi multiresistenti, necessità assistenziali (Area Intensiva, Internistica, Cardiologica e Riabilitativa) e, infine, residenza. L'impegno della DM di Treviso ha permesso di destinare ai vari P.O. un numero equilibrato di Pz, considerando le capacità di accoglimento precedentemente segnalate da ciascuna struttura; in particolare, si sono assegnati 13 Pz al P.O. di Treviso (Area Cardiologica e Riabilitativa), 14 Pz al P.O. di Oderzo (Area Intensiva e Internistica), 12 Pz al P.O. di Castelfranco (Area Cardiologica e Internistica), 11 Pz al P.O. di Conegliano, 15 Pz alla Casa di Cura Giovanni XXIII di Monastier e 9 Pz all'Ospedale San Camillo (tutti di Area Internistica). Si è stimato un tempo pari a circa 6 ore per l'evacuazione del P.O. di Motta. L'allerta meteo si è conclusa il giorno Mercoledì 31/10, senza che il livello acqueo presso la stazione di monitoraggio di Motta di Livenza raggiungesse mai il target di allarme.

CONCLUSIONI

La grande collaborazione e disponibilità tra le varie professionalità e le Direzioni Mediche dei diversi Presidi Ospedalieri dell'Azienda AULSS2 ha permesso, in un breve lasso di tempo, di organizzare un piano di evacuazione del P.O. di Motta preservando la sicurezza dei pazienti e garantendo, grazie alla presenza di una leadership ben definita, una capacità ricettiva residua in ogni P.O. coinvolto.